



Associazione dei Comuni del Lodigiano

Al Presidente di A.C.L.
Dott. Giuseppe Sozzi
Ai Membri Consiglio direttivo di A.C.L.
S E D E

Oggetto: deliberazione ANAC n.1134 dell'8/11/2017, recante linee guida in materia di "prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e definizione degli obblighi in capo ad A.C.L.

Porto a conoscenza delle SS.LL. in indirizzo che, con la recente deliberazione in oggetto indicata, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato le linee guida inerenti l'attuazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni. L'Autorità, tenendo conto del nuovo quadro normativo derivante dal D.lgs. n. 97/2016 (correttivo della L. n. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013), e dal D.lgs. n. 175/2016 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) delinea, tra l'altro, il nuovo ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, scaturente dal nuovo art. 2-bis del D.lgs. n. 33/2013, reintrodotta dal D.lgs. n. 97/2016, che comprende anche **gli enti interamente di diritto privato, diversi dalle società, costituiti in forma di "fondazioni" o di "associazioni"**.

Più precisamente, l'art. 2-bis sopra citato, al 2° comma dispone che la medesima disciplina dettata dal D.lgs. n. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni si applica, in quanto compatibile, anche a :

- a) enti pubblici economici e ordini professionali,
- b) società in controllo pubblico come definite dal D.lgs. 175/2016. Sono escluse, invece, le società quotate come definite dal medesimo decreto,
- c) associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;

al terzo comma poi dispone che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica *"in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, alle società in partecipazione pubblica"*, come definite dal D.lgs. n. 175 del 2016 *"e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici"*.

Viene operata, pertanto, una netta distinzione tra enti di diritto privato **in controllo pubblico**, tenuti alla trasparenza tanto relativamente alla loro organizzazione quanto al complesso delle attività svolte, e gli altri enti di diritto privato, **non in controllo pubblico**, tenuti alla trasparenza **solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolte**.

Con riferimento, invece, alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza, le linee guida in essere precisano comunque l'ambito soggettivo della normativa anticorruzione distinguendo tre tipologie di soggetti:

1. le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che adottano il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC),
2. i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D.lgs. 231 del 2001: enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, co.1, lett. M), del D.lgs. 175 del 2016, associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario, per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio, da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni,
3. i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 3, del D.lgs. 33/2013, che sono invece esclusi dall'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, diverse dalla trasparenza.

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO

Via Fanfulla, 12/14 - 26900 LODI

Cod. Fisc. 92530480158

Telefono: 0371442342-343-344-345 -

fax: 0371442347

e-mail: acl@ascolod.it / ascolod@pec.it

www.ascolod.it



Associazione dei Comuni del Lodigiano

Sulla scorta delle suddette linee guida è possibile quindi pervenire alla identificazione di A.C.L. quale *“altro ente di diritto privato, diverso dalla società, costituito in forma di associazione ai sensi del libro I, titolo II, capo II, del codice civile”* (cfr. art. 2-bis del d.lgs. n.33/2013 ed art. 1 dello statuto dell'ente).

Operata la suddetta identificazione, occorre poi accertare se, in capo ad A.C.L., le tre categorie di requisiti necessarie per configurare **“il controllo pubblico”** siano **cumulativamente** sussistenti o meno.

Tali requisiti, come riportati al paragrafo 2.2 delle linee guida, sono:

- Bilancio superiore a cinquecentomila euro.
- Finanziamento maggioritario, per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni.
- Designazione della totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo da parte di pubbliche amministrazioni.

In merito a quest'ultimo requisito, le linee guida precisano che esso *“va interpretato, come anche precisato dal Consiglio di Stato, nel senso che è necessario che **tutti i componenti** dell'organo di indirizzo o **tutti i componenti** dell'organo di amministrazione dell'ente siano nominati o designati da pubbliche amministrazioni”*.

In mancanza anche di uno solo dei suddetti tre requisiti, poiché sono richiesti dalla norma **“cumulativamente”**, gli altri enti di diritto privato diversi dalle società, costituiti in forma di fondazione o di associazione sono da ritenersi, pertanto, **“non a controllo pubblico”**.

Non vi è alcun dubbio che in capo ad A.C.L. sussistano i requisiti definiti nei punti 1 e 2. Infatti il bilancio dell'esercizio 2016 ha registrato un ammontare superiore a 500.000 euro ed il finanziamento delle attività dell'associazione proviene in modo maggioritario da pubbliche amministrazioni.

Non sussiste, invece, il requisito di cui al punto 3. Ciò in quanto gli articoli 1, co. 2 e 11, co 1 dell' statuto dell' Associazione prevedono rispettivamente che:

- oltre ai comuni possano aderire ad A.C.L. *“società o qualsiasi altro ente collettivo avente soggettività giuridica con finalità compatibili con quelle statutarie dell'associazione”* e, quindi, anche enti privati che, come tali, sono poi rappresentati in seno all' Assemblea Generale (organo di indirizzo dell'Associazione) ai sensi dell'art. 7 dello Statuto;
- il Consiglio Direttivo (organo di amministrazione di A.C.L.) è composto di 9 membri, uno dei quali eletto da parte degli altri Enti dell'Associazione che non siano i comuni (gli *“altri Enti”* soci sono, ad oggi, 17 dei quali ben 12 privati).

Da quanto sopra, riassumendo, emerge l'identificazione di A.C.L. come **“ente di diritto privato, diverso dalle società, costituito in forma di associazione, non soggetto a controllo pubblico, svolgente attività di pubblico interesse”** e, come tale, ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis della L. n. 190/2012 e del paragrafo 3.4 delle Linee Guida ANAC:

- a) soggetto al rispetto degli obblighi di trasparenza, nei limiti dell'allegato 1) alle linee guida;
- b) non soggetto ad adottare le misure organizzative di prevenzione della corruzione nè a nominare un responsabile della prevenzione di corruzione della trasparenza.

Concludo invitando il Presidente dell'A.C.L. ad inviare la presente nota, qualora condivisa nei contenuti, ai comuni soci e all'ANAC.

Distinti saluti

Lodi, 31 gennaio 2018
Prot. n. 35

Il Segretario Direttore
Dott. Alberto Nantista

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL LODIGIANO

Via Fanfulla, 12/14 - 26900 LODI

Cod. Fisc. 92530480158

Telefono: 0371442342-343-344-345 - fax: 0371442347 e-mail: acf@ascolod.it/ ascolod@pec.it www.ascolod.it